

riguanti delle inserzioni nei giornali, nelle riviste e nei periodici in genere, e resa particolarmente gravosa dalle diuturne insistenze che pervengono all'Istituto da organi vecchi e nuovi della stampa, per ottenere concessioni di pubblicità e può talora dare anche motivo ad apprezzamenti non benevoli, per quanto inquisiti, sulla equità della distribuzione e sul rifiuto di proposte avvantaggiate.

Ad ovviare a tale inconveniente e per conferire all'attuazione del programma pubblicitario un carattere di maggiore obiettività e indipendenza nei confronti degli interessati, sembrerebbe quindi opportuno il costituire una apposita Commissione che, esaminando le richieste e valutata anche l'importanza dei giornali e dei periodici in relazione alla efficacia pubblicitaria, decidette inappellabilmente sull'assegnazione dei corrispettivi, tenuto conto delle disponibilità esistenti.

Il Direttore Generale sottopone quanto sopra all'On. Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni del caso.

Il Consiglio,